

Ditta richiedente: **Altergon Italia**Sito di **Morra De Sanctis (AV)****REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI****Totale punti di scarico finale N° 8****Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI**

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m ³ /g	m ³ /a	<input checked="" type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	
1				2022		48598	<input checked="" type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	Presente impianto di

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: **Altergon Italia**Sito di **Morra De Sanctis (AV)**

	Ed. B, Ed. C e Quality Tower, Impianto di pre-trattamento reflui Impianto di primapioggia	Continuo	Fognatura Consortile							depurazione acque reflue e meteoriche
6	Edificio A	Saltuario	Fognatura Consortile			NA				Scarichi domestici
7	Edificio S	Saltuario	Fognatura Consortile			NA				Scarichi domestici
9	Capannone ex-techno Fibre	Saltuario	Fognatura Consortile			NA				Acque nere
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 1				2022		48598	<input checked="" type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	
Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC										
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)				Flusso di massa anno 2022			Unità di misura	
4.5	1	Gli Inquinanti caratteristici dello scarico sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • SST • Fosforo totale • Azoto ammoniacale • Cloruri • Solfati In riferimento ai parametri per i quali il consorzio ASI fissa dei limiti di conferimento in fognatura si rimanda a quanto riportato nella relazione tecnica.				I Dati di flusso di massa dell'anno 2022 sono stati calcolati sulla base del volume annuo misurato allo scarico SF1 ed in base alle concentrazioni rilevate nell'ultimo controllo disponibile (Analisi del 15/04/2022 RdP n. 2204070023).			Kg/anno	
		SST				7289			Kg/anno	

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

Ditta richiedente: Altergon Italia	Sito di Morra De Sanctis (AV)
---	--------------------------------------

		Fosforo totale	69,49	Kg/anno
		Azoto ammoniacale	98,65	Kg/anno
		Cloruri	7921,474	Kg/anno
		Solfati	17495,28	Kg/anno

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> NO SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	API-produzione acido ialuronico	3000	Kg/anno
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	N/A* sistema utilities centralizzato		

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente: **Altergon Italia**Sito di **Morra De Sanctis (AV)****Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE**

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
3	Coperture degli edifici ed aree pavimentate di stabilimento (Zona pedonale)	14910	Rete fognaria consortile bianca	Acque meteoriche di prima e seconda pioggia non dilavanti superfici contaminate	Conferimento alla fognatura acque bianche consortile
4	Coperture degli edifici ed aree pavimentate di stabilimento (Area di transito automezzi)	17600	Rete fognaria consortile: • nera (scarichi da impianto prima pioggia) bianca (acque di seconda pioggia)	Acque meteoriche di seconda pioggia	Rilancio delle acque di prima pioggia ad apposito impianto di trattamento e successivo invio a rete acque nere consortile (SF1). Conferimento delle acque di seconda pioggia alla fognatura acque bianche consortile.
5	Coperture degli edifici ed aree pavimentate di stabilimento (Zona pedonale)	6600	Rete fognaria consortile bianca	Acque meteoriche di prima e seconda pioggia non dilavanti superfici contaminate	Conferimento alla fognatura acque bianche consortile
8	Coperture degli edifici ed aree pavimentate di stabilimento	4500	Rete fognaria consortile bianca	Acque meteoriche di prima e seconda pioggia non dilavanti superfici contaminate (Area gestita da società terza)	Conferimento alla fognatura acque bianche consortile
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?

SI NO

Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.

Portata, pH in uscita dall'impianto di pre-trattamento acque

Ditta richiedente: **Altergon Italia**

Sito di **Morra De Sanctis (AV)**

Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?

SI

NO

Se SI, indicarne le caratteristiche.

Ditta richiedente: **Altergon Italia**

Sito di **Morra De Sanctis (AV)**

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima
	Media
	Massima
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	
Concessionario	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	CONSORZIO ASI AVELLINO

4/5

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: **Altergon Italia**

Sito di **Morra De Sanctis (AV)**

Allegati alla presente scheda

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici¹².

T

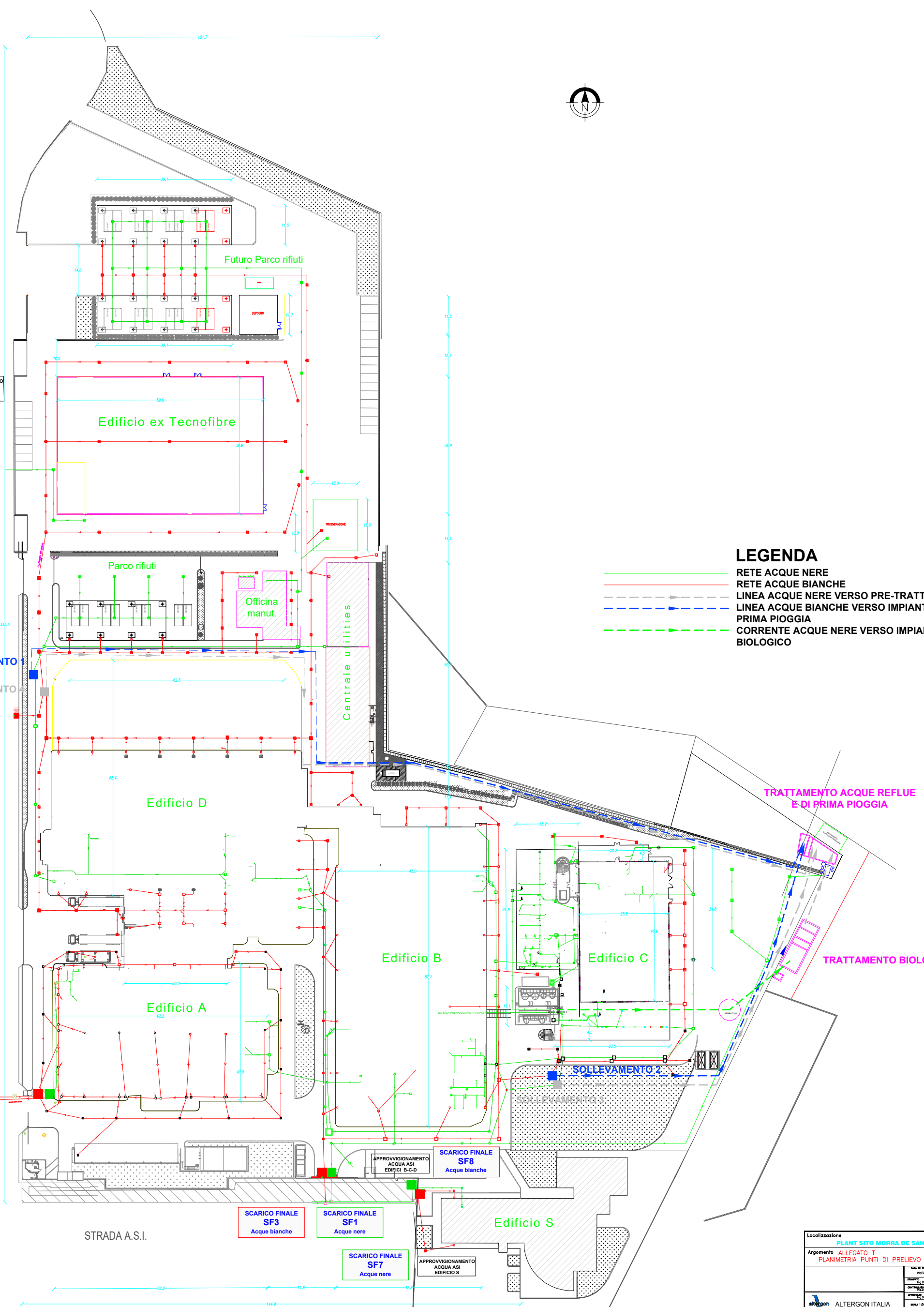
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)¹³

U

Eventuali commenti

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.



LEGENDA

- RETE ACQUE NERE
- RETE ACQUE BIANCHE
- LINEA ACQUE NERE VERSO PRE-TRATTAMENTO
- LINEA ACQUE BIANCHE VERSO IMPIANTO
- PRIMA PIOGGIA
- CORRENTE ACQUE NERE VERSO IMPIANTO BIOLOGICO

APPROVVIGIONAMENTO
ACQUA ASI
EDIFICIO
ex Tecnofibre

SCARICO FINALE
SF9
Acque nere

SCARICO FINALE
SF4
Acque bianche

SCARICO FINALE
SF6
Acque nere

SCARICO FINALE
SF5
Acque bianche

APPROVVIGIONAMENTO
ACQUA ASI
EDIFICIO A

SCARICO FINALE
SF3
Acque bianche

SCARICO FINALE
SF1
Acque nere

SCARICO FINALE
SF7
Acque nere

APPROVVIGIONAMENTO
ACQUA ASI
EDIFICI B-C-D

SCARICO FINALE
SF8
Acque bianche

APPROVVIGIONAMENTO
ACQUA ASI
EDIFICIO S

Localizzazione	PLANT SITO MORRA DE SANCTIS		
Argomento	ALLEGATO T PLANIMETRIA PUNTI DI PRELIEVO E SCARICHI		
DATA DI REDAZIONE	28/01/2024	REVISIONI	Revisione 1 - Rev.2
PROGETTISTA	ALTEGON	VERIFICATA	
APPROVATA		DATA	
ALTEGON	ALTEGON ITALIA	SCALA	1:500 (Din. foglio A1)
		PAG.	1 di 1

Altergon Italia srl

Allegato U - Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento acque

Ed. 1 rev.0 del 29/02/2024

Documento predisposto da Ing. D.Cerra ed ing. A.D'Amico





Indice del documento

Il documento si compone delle seguenti sezioni:

1	IDENTIFICAZIONE IMPIANTO IPPC	3
1.1	Premessa	3
1.2	Riferimenti normativi	3
2	DESCRIZIONE SISTEMI DI TRATTAMENTO ACQUE	4
2.1	Tipologia di acque reflue e recapiti	4
2.2	Rete acque nere	4
2.3	Rete acque bianche	6
2.4	Efficientamento dell'impianto di trattamento reflui esistente – introduzione sezione biologica	7
2.4.1	Assetto attuale dell'impianto.....	7
2.4.2	Modifiche di progetto impianto di depurazione.....	8
2.4.3	Produzione rifiuti.....	9
2.4.4	Impatto acustico.....	9



1 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO IPPC

1.1 Premessa

La presente relazione ha lo scopo di descrivere le modalità di funzionamento degli impianti di trattamento esistenti e le modifiche di progetto presentate nella richiesta di modifica AIA

1.2 Riferimenti normativi

Riferimenti cogenti:

- DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 -Norme in materia ambientale.
- Legge regionale 9 dicembre 2013, n. 20.
- Regolamento Autorizzazione allo Scarico in Rete Fognaria Consortile approvato con Delibera n.2014/15/135 del 07.08.2014 - ASI di Avellino

Per quanto previsto all'Art.6 sono definite:

- **acque meteoriche di dilavamento/acque di lavaggio:** le acque meteoriche o di lavaggio che dilavano superfici scoperte (piazze, tetti, strade, etc.) che si rendono disponibili al deflusso con recapito in corpi idrici superficiali, reti fognarie o suolo;
- **acque di prima pioggia:** i primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore si verifichi in un periodo di tempo di 15 minuti;
- **acque di seconda pioggia:** l'acqua meteorica di dilavamento derivante dalla superficie scolante servita dal sistema di drenaggio e avviata allo scarico nel corpo recettore in tempi successivi a quelli definiti per il calcolo delle acque di prima pioggia
- **acque di dilavamento non contaminate (AMDNC):** acque provenienti da qualsiasi insediamento che non presentano contaminazione significativa.
- **acque meteoriche di dilavamento contaminate (AMDC):** acque provenienti dal dilavamento di piazze, depositi a cielo aperto o aree esterne impermeabili degli stabilimenti, venute a contatto con o materiali o sostanze connessi con le attività esercitate.



2 DESCRIZIONE SISTEMI DI TRATTAMENTO ACQUE

La Altergon Italia S.r.l. svolge l'attività di produzione di farmaci e cerotti medicati. Essa ricade tra le attività di cui alla sezione 4 dell'allegato I della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali e, precisamente, al punto 4.5 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi - per cui attività soggetta all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue.

2.1 Tipologia di acque reflue e recapiti

Dall'attività sono prodotte seguenti tipologie di acque reflue:

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e dalla mensa;
- acque reflue di processo provenienti dai reparti di produzione;
- acque meteoriche di prima pioggia assimilate alle acque meteoriche di dilavamento contaminate (AMDC) come previsto dall'art. 10 del Regolamento del Consorzio ASI di Avellino;
- acque meteoriche di dilavamento o di seconda pioggia non contaminate (AMDNC)

Le acque reflue domestiche sono convogliate alla fogna nera consortile mentre le acque meteoriche di seconda pioggia sono convogliate alla fogna bianca consortile, direttamente senza subire nessun trattamento.

Come riportato nella precedente modifica di cui al D.D. n. 12 del 118, Gli scarichi idrici di stabilimento conferiscono tutti alla rete fognaria consortile dell'area industriale ASI. Tale rete fognaria afferisce al depuratore consortile gestito dallo stesso consorzio ASI.

Lo stabilimento presenta due reti fognarie separate:

- **Rete acque nere:**
- **Rete acque bianche**

2.2 Rete acque nere

La rete delle acque nere convoglia tutte le acque industriali provenienti dai cicli produttivi, e tutte le acque provenienti dagli edifici sede dei processi produttivi.

Tali acque sono convogliate ad un impianto di pre-trattamento e successivamente scaricate in rete fognaria attraverso lo scarico SF1.

Il punto di scarico SF2 risulta quindi dismesso.

L'assetto della rete degli scarichi subirà una modifica in seguito all'acquisizione del lotto precedentemente occupato dalla ditta Tecnofibre in quanto la rete degli scarichi di tale ditta è stata integrata nella rete di Altergon Italia srl modificandone l'assetto. E' stato aggiunto un nuovo punto di scarico per le acque nere indicato come SF9

Nella rete delle acque nere conferiscono, inoltre, i punti di scarico SF6 ed SF7 ed SF9 relativi ai reflui civili degli edifici.

I punti di scarico finale della rete acque nere, indicati nella planimetria riportata in Allegato T alla Scheda H sono tre e si trovano in corrispondenza dei tre pozzetti di controllo così denominati:

- SF1: Pozzetto fiscale edifici B, C, D e convogliamento da impianto di pre-trattamento acque.
- SF6: Pozzetto fiscale acque reflue civili edificio A;
- SF7: Pozzetto fiscale acque reflue civili edificio S;
- SF9: Pozzetto fiscale acque reflue nuovo lotto – Acquisizione Tecno Fibre

Lo scarico idrico è operato in continuo dal solo punto di scarico SF1.



Le modalità di conferimento delle acque reflue alla rete consortile sono attualmente disciplinate dal regolamento ASI che fissa i seguenti limiti per i parametri del refluo e dal contratto vigente:

Parametri / Inquinanti in deroga (Regolamento consortile ASI)	
Tipologia	Concentrazioni limite
Solidi sospesi totali	400 mg/l
BOD5	500 mg/l
COD	1000 mg/l
Fosforo totale	20 mg/l
Azoto ammoniacale	60 mg/l
Ferro	8 mg/l
Tensioattivi	8 mg/l

Si precisa che, grazie alla futura entrata in funzione dell'impianto di trattamento Altergon potrà conferire i propri scarichi, per quanto tecnicamente possibile nel rispetto dei limiti di tabella 3 Allegato 5 alla Parte III D.Lgs.152/06 e s.m.i., fatta salva la deroga di conferimento contrattualmente vigente (vedi tabella precedente).



2.3 Rete acque bianche

Le acque di prima pioggia identificabile come bianche sono costituite dalle acque di dilavamento delle coperture degli edifici e delle aree pavimentate non interessate dalle attività produttive.

La rete delle acque bianche è suddivisa in 4 reti afferenti a 4 punti di scarico individuati con SF3, SF4, SF5 SF8.

Una parte delle acque di prima pioggia che invece interessano aree potenzialmente contaminate sono separate dalle precedenti, pre-trattate e convogliate in fogna consortile delle acque nere tramite il punto di scarico SF3

Le informazioni, inerenti gli scarichi idrici, sopra riportate sono coerenti con quanto riportato nella specifica **Scheda H** di domanda AIA.

In **Allegato T** si riporta la planimetria di stabilimento con indicati i percorsi delle reti fognarie di stabilimento, la posizione dei punti di scarico finale dei sistemi di sollevamento e dell'impianto di pretrattamento acque





2.4 Efficientamento dell'impianto di trattamento reflui esistente – introduzione sezione biologica

E' presente in stabilimento un impianto di pre-trattamento acque reflue di processo e di una porzione di acque reflue di prima pioggia che insistono su aree potenzialmente contaminate, parcheggi ed aree di carico.

Il progetto dell'impianto è stato introdotto nel 2018, per il quale è stata presentata la richiesta di modifica non sostanziale dell'A.I.A.

Il progetto nasce con l'obiettivo di garantire un abbattimento preliminare dei flussi di acque reflue con maggior carico inquinante, così da convogliare reflui parzialmente trattati alla rete fognaria consortile per il trattamento finale in fogna consortile

L'azienda intende realizzare un potenziamento dell'efficienza dell'impianto di depurazione integrando all'impianto esistente una **sezione biologica** al fine di gestire l'incremento della corrente ad alto carico organico proveniente da alcune lavorazioni nell'edificio C.

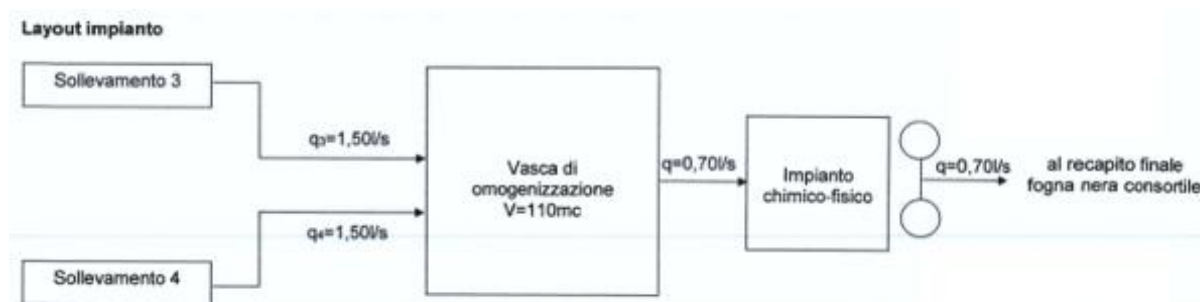
L'efficientamento prevede inoltre il raddoppio della vasca di equalizzazione ed il potenziamento della parte chimico-fisica

2.4.1 Assetto attuale dell'impianto

L'impianto ha lo scopo di trattare le acque reflue di processo e prevede un trattamento preliminare mediante equalizzazione, neutralizzazione, sedimentazione e disinfezione.

Le fasi del processo di trattamento prevedono la combinazione di tecniche di trattamento di cui:

- omogenizzazione
- Sedimentazione
- Filtrazioni



Le acque di processo, provenienti dagli edifici B- C e dal Parco Rifiuti sono convogliati rispettivamente alla vasca di sollevamento 3 -4 dove sono presenti elettropompe sommergibili comandate da interruttori di livello a galleggiante che rilanciano le acque alla vasca di omogenizzazione. Le acque sono monitorate continuamente in termini di portata , pH e temperatura grazie all'installazione di un misuratore ad induzione magnetica.

La vasca di omogenizzazione ha lo scopo di evitare che variazioni concomitanti di portata e concentrazioni, portino elevate variazioni di carico di massa, dato dal prodotto delle due grandezze
Dalla vasca di omogenizzazione le acque sono rilanciate all'impianto chimico fisico costituito dai seguenti comparti:

- Regolazione del pH



- Agitazione veloce
- Agitazione lenta
- Disidratazione fanghi su sacchi drenanti
- Accumulo e sollevamento;

L'acqua chiarificata dal trattamento chimico fisico viene raccolta all'interno di un serbatoio e rilanciata tramite elettropompa su un primo letto di sabbia quarzifera e successivamente su un filtro con letto di carboni attivi per la rimozione degli inquinanti.

L'acqua depurata, infine, è convogliata alla fogna nera consortile per quanto previsto all'art.4 del Regolamento consorzio ASI di Avellino e nel rispetto dei parametri previsti dalla Tab. III. All.V Parte III D.lgs 152/06

2.4.2 Modifiche di progetto impianto di depurazione

In merito all'impianto di depurazione interno, sin dall'avvio sono state evidenziate delle problematiche di dimensionamento idraulico e di tecnologia utilizzata. In particolare la chiariflocculazione nella sezione chimico-fisica non riusciva ad abbattere il COD, per cui al momento non è attiva. Per tale motivo si stima che l'efficienza depurativa attuale non supera il 10%

I nuovi progetti prevedono il raddoppio della attuale vasca di equalizzazione, la separazione della corrente dei reflui Edificio C avente il più elevato carico organico, e la realizzazione di un impianto a biomassa sospesa MBR esclusivamente dedicato per il trattamento preliminare della stessa.

Il refluo trattato dall'impianto biologico a biomassa sospesa sarà inviato ad una vasca di equalizzazione all'interno della quale avverrà la miscelazione con le altre correnti scaricate dai diversi reparti. Dalla vasca di equalizzazione e omogeneizzazione si passerà al trattamento chimico fisico. Pertanto il refluo in uscita dalla sezione biologica subirà altri trattamenti che consentiranno un ulteriore abbattimento delle concentrazioni di inquinanti.

In merito ai successivi trattamenti l'azienda si sta attivando per la valutazione tecnologica depurativa da attuare al fine di prevedere un'efficienza depurativa complessiva del 70%





L'intervento sarà in grado di gestire l'aumento di portata del refluo dovuto allo sviluppo dell'azienda grazie all'azione combinata del trattamento biologico e della filtrazione attraverso membrane.

I reflui scaricati al depuratore consortile avranno, quindi, parametri di inquinanti conformi ai limiti della tabella 3, all V parte III del D. Lgs. 152/06.

2.4.3 Produzione rifiuti

I rifiuti prodotti sono i fanghi di sedimentazione. Ad oggi si stima una produzione di 1 m³/settimana.

2.4.4 Impatto acustico

Per l'impatto acustico post-operam si rimanda alla valutazione di impatto acustico in cui sono identificate le seguenti sorgenti di rumore:

Trattamento Reflui:

- o Compressore per alimentazione soffianti nuova vasca di equalizzazione;
- o Pompa di trasferimento nuova vasca di equalizzazione;
- o Compressore per alimentazione soffianti linea di trattamento biologico;
- o Pompa di trasferimento nuova linea di trattamento biologico.



SCHEDA «I»: RIFIUTI¹

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Solventi	3,0	---	Lab QC	070504*	Pericoloso	liquido	D15	HP3-HP6-HP14
Filtro Funda	4,0	---	API	070510*	Pericoloso	solido	D15	HP14
Fanghi impianto depurazione	3,7	---	Impianto di depurazione	070512	Non pericoloso	Solido	D15 / R13	---
Scarti di produzione Plaster e Garze	130	---	PLASTER-GARZE	070514	Non pericoloso	Solido	D15 / R13	---
Toner	0,07	---	tutti	080318	Non pericoloso	solido	R13	---
Oli esausti	0,08	---	man	130208*	pericoloso	liquido	R13	HP14
Carta e cartone	95,0	---	Confezionamento	150101	Non pericoloso	Solido	R13	---

¹ - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁴ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Imballaggi in plastica	20,0	---	tutti	150102	Non pericoloso	solido	R13	---
Imballaggi in materiali misti	150,0	---	Tutti	150106	Non pericoloso	Solido	R13	---
Imballaggi in legno	8,0	---	Magazzino	150103	Non pericoloso	Solido	R13	---
Vetro	0,3	---	tutti	150107	Non pericoloso	Solido	R13	---
Imballaggi contaminati da residui di sostanze pericolose	20,0	---	tutti	150110*	pericoloso	solido	D15 / R13	HP4-HP5-HP6-HP14
Assorbenti e filtranti contaminati da sostanze pericolose	3,0	---	tutti	150202*	pericoloso	solido	D15	HP14
Assorbenti e filtranti	2,0	---	Manutenzione	150203	Non pericoloso	solido	D15 / R13	---
Sostanze chimiche di laboratorio di scarto	10,0	---	QC lab	160506*	pericoloso	liquido/solido	D15	HP5-HP6-HP14
Sostanze chimiche di scarto	2,0	---	Produzione -mag	160509	Non pericoloso	solido	D15	---

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Soluzioni acquose di scarto	15,0	---	Lab QC	161002	Non pericoloso	liquido	D15	---
Metalli misti	4,0	---	Manutenzione	170407	Non pericoloso	solido	R13	---
Rifiuti potenzialmente infettivi	5,0	---	Lab QC	180103*	Pericoloso	Solido /liquido	D15/R13	HP9
Tubi fluorescenti	0,3	---	tutti	200121*	pericoloso	Solido	R13	HP5-HP6-HP14
Fanghi da fosse settiche	90,0	---	Servizi igienici	200304	Non pericoloso	liquido	D8	---
Fondi di distillazione	(Stima non disponibile)	---	Distilleria	070508*	pericoloso	liquido	D15	HP14
Solventi miscele di solventi	12,0	---	Produzione TAPE	140603*	pericoloso	liquido	D15	HP3-HP4-HP5-HP14
Scarti di produzione Tape	5,0	---	Produzione TAPE e Balsamici	070513*	pericoloso	solido	D15	HP14

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Fanghi di depurazione	22 (stima)	---	Impianto Pre-trattamento reflui	070512	Non pericoloso	Fangoso/liquido	D15	--
Sostanze chimiche organiche	1	--	Produzione	160508*	pericoloso	solido	D15	HP14
Batterie al piombo	0,06	---	Manutenzione	160601*	pericoloso	solido	R13	HP4-HP5-HP6-HP8-HP14
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	0,6	--	Manutenzione IT	160214	non pericoloso	solido	R5/R13	
Batterie alcaline	0,03	--	Manutenzione	160604	non pericoloso	solido	R13	
Medicinali scaduti	0,05	--	Magazzino	180108*	pericoloso	solido/liquido	R13	HP14
Medicinali scaduti non pericolosi	1,2	--	Magazzino	180109	non pericoloso	solido	D15/R13	
Resine a scambio ionico	0,4	--	Manutenzione	190905	non pericoloso	solido	D15	

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Apparecchiature e fuori uso contenenti clorofluorocarburi	0,2	--	Manutenzione	200123*	pericoloso	solido	R13	HP6, HP14
RAEE pericolosi	0,15	--	Manutenzione	200135*	pericoloso	solido	D15	HP5, HP6, HP14
Rifiuti biodegradabili	7,0	--	Piazzale	200201	non pericoloso	solido	R13	
Rifiuti ingombranti	4,0	--	Stabilimento	200307	non pericoloso	solido	R13	
Sostanze chimiche inorganiche di scarto	0,2	--	Magazzino	160507*	pericoloso	solido	D15	HP8, HP14

Riferimento: Anno 2022

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Solventi	3,0		Temporaneo	Parco rifiuti	2	Procedura HSE01	D15	070504*
Filtro Funda	4,0		Temporaneo	Parco rifiuti	5	Procedura HSE01	D15	070510*
Fanghi di depurazione		22 (stima)	Temporaneo	Parco rifiuti	30	Procedura HSE01	D15	070512
Scarti di produzione Plaster e Garze		130	Temporaneo	Parco rifiuti	40	Procedura HSE01	D15 / R13	070514
Toner		0,07	Temporaneo	Parco rifiuti	2	Procedura HSE01	R13	080318

⁵ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Oli esausti	0,08		Temporaneo	Parco rifiuti	0,26	Procedura HSE01	R13	130208*
Carta e cartone		95,0	Temporaneo	Parco rifiuti	60	Procedura HSE01	R13	150101
Imballaggi in plastica		20,0	Temporaneo	Parco rifiuti	30	Procedura HSE01	R13	150102
Imballaggi in materiali misti		150,0	Temporaneo	Parco rifiuti	30	Procedura HSE01	R13	150106
Imballaggi in legno		8,0	Temporaneo	Parco rifiuti	10	Procedura HSE01	R13	150103
Vetro		0,3	Temporaneo	Parco rifiuti	2	Procedura HSE01	R13	150107
Imballaggi contaminati da residui di sostanze pericolose	20,0		Temporaneo	Parco rifiuti	3	Procedura HSE01	D15 / R13	150110*

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Assorbenti e filtranti contaminati da sostanze pericolose	3,0		Temporaneo	Parco rifiuti	3	Procedura HSE01	D15	150202*
Assorbenti e filtranti		2,0	Temporaneo	Parco rifiuti	3	Procedura HSE01	D15 / R13	150203
Sostanze chimiche di laboratorio di scarto	10,0		Temporaneo	Parco rifiuti	2	Procedura HSE01	D15	160506*
Sostanze chimiche di scarto		2,0	Temporaneo	Parco rifiuti	1	Procedura HSE01	D15	160509
Soluzioni acquose di scarto		15,0	Temporaneo	Parco rifiuti	2	Procedura HSE01	D15	161002
Metalli misti		4,0	Temporaneo	Parco rifiuti	3	Procedura HSE01	R13	170407

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Rifiuti potenzialmente infettivi	5,0		Temporaneo	Parco rifiuti	2	Procedura HSE01	D15/R13	180103*
Tubi fluorescenti	0,3		Temporaneo	Parco rifiuti	1	Procedura HSE01	R13	200121*
Fanghi da fosse settiche		90,0	Temporaneo	n.a. (Autocisterna)	20	Procedura HSE01	D8	200304
Fondi di distillazione	(Stima non disponibile)		Temporaneo	Parco rifiuti	n.d.	Procedura HSE01	D15	070508*
Solventi miscele di solventi	12,0		Temporaneo	Deposito solventi	6	Procedura HSE01	D15	140603*
Scarti di produzione Tape	5,0		Temporaneo	Parco rifiuti	30	Procedura HSE01	D15	070513*

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Sostanze chimiche organiche	1		Temporaneo	Parco rifiuti	1	Procedura HSE01	D15	160508*
Batterie al piombo	0,06		Temporaneo	Parco rifiuti	1	Procedura HSE01	R13	160601*
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso		0,6	Temporaneo	Parco rifiuti	1	Procedura HSE01	R5/R13	160214
Batterie alcaline		0,03	Temporaneo	Parco rifiuti	0,2	Procedura HSE01	R13	160604
Medicinali scaduti	0,05		Temporaneo	Parco rifiuti	0,1	Procedura HSE01	R13	180108*

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Medicinali scaduti non pericolosi		1,2	Temporaneo	Parco rifiuti	0,1	Procedura HSE01	D15/R13	180109
Resine a scambio ionico		0,4	Temporaneo	Parco rifiuti	0,2	Procedura HSE01	D15	190905
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	0,2		Temporaneo	Parco rifiuti	2	Procedura HSE01	R13	200123*
RAEE pericolosi	0,15		Temporaneo	Parco rifiuti	1	Procedura HSE01	D15	200135*
Rifiuti biodegradabili		7,0	Temporaneo	Parco rifiuti	2	Procedura HSE01	R13	200201
Rifiuti ingombranti		4,0	Temporaneo	Parco rifiuti	3	Procedura HSE01	R13	200307

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno m ³ /anno	t/anno m ³ /anno						
Sostanze chimiche inorganiche di scarto	0,2		Temporaneo	Parco rifiuti	1	Procedura HSE01	D15	160507*

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento

Codice CER ⁶	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento ⁷	Tipo di smaltimento ⁸
		t/anno	m ³ /anno		

⁶ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁷ - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).

⁸ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

Ditta richiedente Altergon Italia	Sito di Morra De Sanctis (AV)
-----------------------------------	-------------------------------

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER ⁹	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	m ³ /anno			Si/No	Codice tipologia

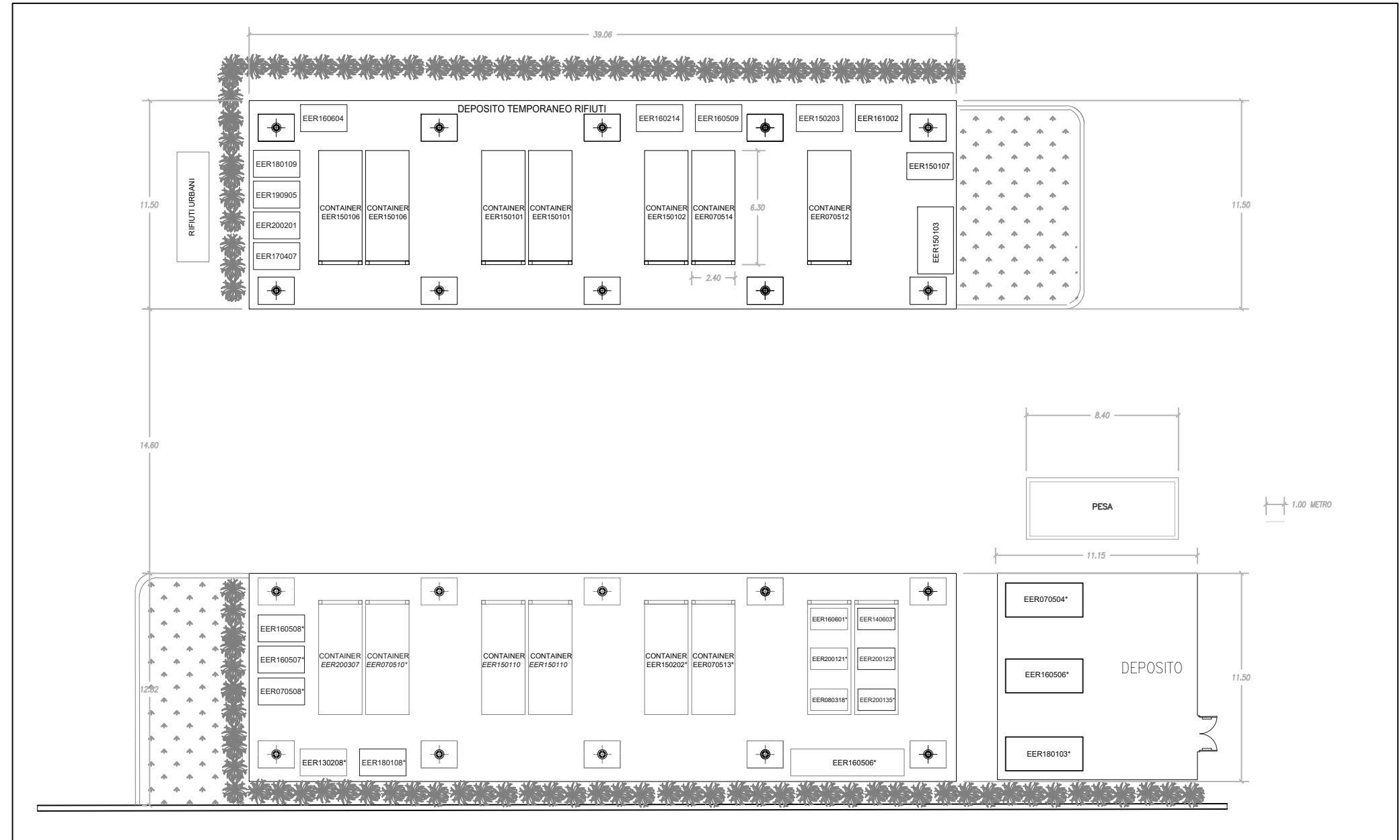
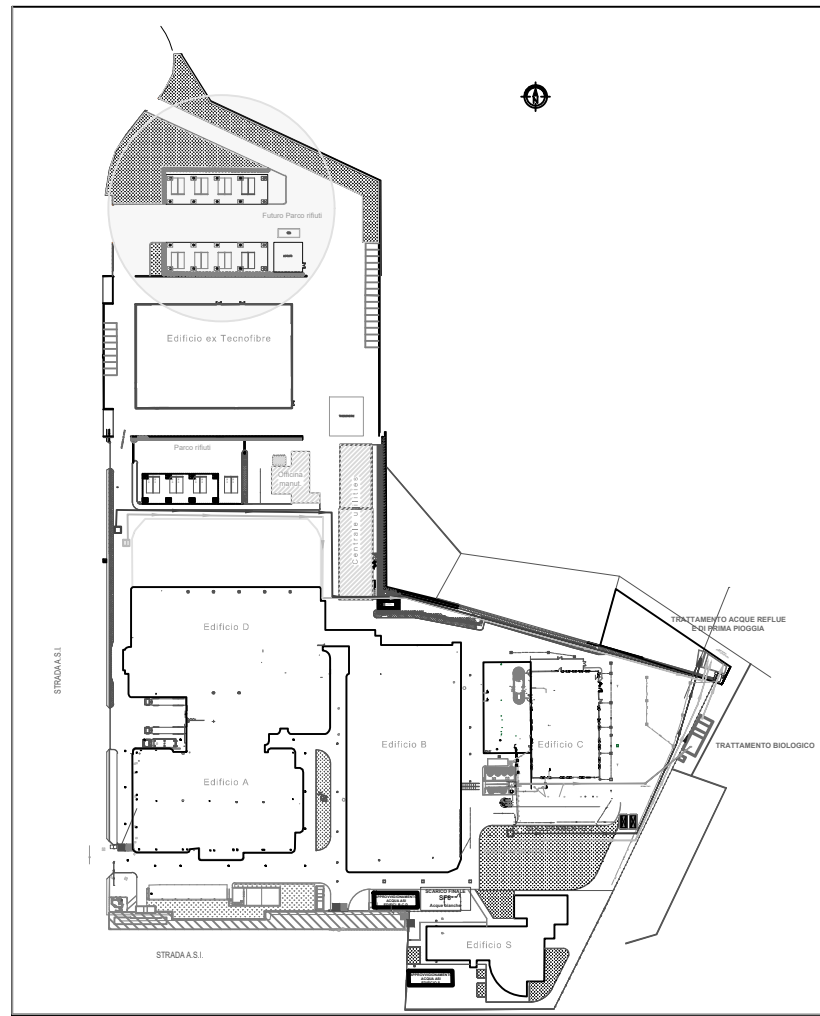
⁹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente Altergon Italia	Sito di Morra De Sanctis (AV)
-----------------------------------	-------------------------------

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti¹⁰	Estremi Allegato
Planimetria aree gestioni rifiuti _A3	Y3-bis
Schede tecniche containers	Y3
.....	Y....
.....	Y....
.....	Y....
.....	Y....

Eventuali commenti
E' da considerare che alcuni CER possono essere prodotti occasionalmente in funzione di specifiche situazioni aziendali

¹⁰ - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.



SCALA 1:200



Localizzazione	
PLANT SITO MORRA DE SANCTIS	
Argomento	
PLANIMETRIA GESTIONE AREA RIFIUTI	
DATA DI STAMPA 08/10/2023	ISSUE Planimetria di dettaglio Deposito temporaneo rifiuti
SEMPRE Ing. A. D'Amico	CONTROLLATO Ing. D. Carro
APPROVATO Ing. D. Carro	SCALA 1:200
ALTERGON ITALIA	Pg. 1 di 1

CERTIFICATO DI ORIGINE

E

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' "CE"

N° 102/2017

Costruttore: Casillo Allestimenti V.I. Srl Via Cirillo, 74 - 80021 Afragola (NA)

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che è in conformita' con le normative vigenti, altresì che:

- La cassa scarrabile è predisposta per essere carrata e scarrata con idoneo mezzo allestito di impianto scarrabile come da normativa vigente,
- la cassa scarrabile è stata costruita presso la ns officina
- la cassa scarrabile è nuova di fabbrica
- la cassa scarrabile è provvista di targhetta

MARCA	TIPO	DIM.
CASILLO	CASSONE SCARRABILE CON TETTO IDRAULICO A DOPPIO PISTONE ED APERTURA POSTERIORE MEDIANTE UNICA ANTA POSTERIORE APERTURA BASCULANTE A BANDIERA	DIM. MM 6200 X 2500 X 2100

Luogo e data di rilascio

Afragola 28.06.2017

Casillo Allestimenti V.I. s.r.l
Sede legale: Via Cirillo n.74
Sede operativa: Via S. di Giacomo n.34
80021 AFRAGOLA (NA)
Part. IVA 04167511213

Documento DdT	Numero A 000629	Data 28/06/2017	Pagina 1	Spett.le PERNA ECOLOGIA S.R.L. SERVIZI ECOLOGICI E CONSULENZA VIA SELVE, 25 (MASSERIA COCA COLA) 80034 MARIGLIANO NA	30 00 01323
Partita IVA 01404431213	Codice Fiscale 05233310639			Destinazione merce (se diversa dal committente)	
Causale Trasporto C/ Vendita	Modalità di Consegna				
Pagamento Rimessa Diretta					
Banca d'Appoggio Banca					

Codice	Descrizione	U.M.	Q.tà
	RIF. NS OFFERTA/COMMESSA N. 640 DEL 20.04.2017 Container scarrabile matr. 102/2017 di capacità circa 25 mc aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> • Lunghezza esterna 6200 mm. • Larghezza esterna 2500 mm. • Altezza interna 2100 mm. • Tipologia container con copertura idraulica con doppio pistone • Tipologia portellone posteriore: ad anta unica basculante ed a bandiera con leva di sicurezza laterale. • Tenuta stagna con guarnizione e n.2 tiranti laterali. • Posizionamento lamiera del fondo: appoggiata sui tubolari. • Lamiera del fondo in S275JR (Fe430) sp=4 mm. • Lamiera delle pareti in S275JR (Fe430) sp=3 mm. • Lamiera portellone in S275JR (Fe430) sp=3 mm. • Lamiera testata S275JR (Fe430) sp=3 mm. • Congiunzione pareti / fondo a 45°. • Travi basamento: INP 200. • Tipologia struttura anteriore (castello): diritto con fascia orizzontale. • Altezza gancio di incarramento: 1460. • Gancio di incarramento dia=50 mm. • Scartamento esterno travi basamento: 1060 mm. • Tipologia rulli posteriori: Struttura saldata (non smontabile). • Materiale rulli posteriori: S235JR (Fe360). • Rulli posteriori diametro 170 mm. • Numero fasce sponda 5. • Rinforzi sponda inclinati. • N.1 scaletta esterna sulla fiancata nella parte anteriore. • N.1 giro di ganci tendifune. • Lavaggio, decapaggio ed applicazione antiruggine ad acqua. • Verniciatura esterna di colore verde 	PZ	1
	15 R.		

Note				
Vettore		Peso Lordo		
		Peso Netto		
Aspetto Esteriore Beni CASSONE	Pallets	Colli 1	Peso Imballo	
Trasporto a Mezzo Destinatario	Inizio Trasporto			
Firma Conducente (o Vettore)	Firma Destinatario			

CERTIFICATO DI ORIGINE

2966c

N° 957/2020

Costruttore: Casillo Allestimenti V.I. Srl Via Cirillo, 74 - 80021 Afragola (NA)

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che è in conformita' con le normative vigenti, altresì che:

- la cassa scarrabile è predisposta per essere carrata e scarrata con idoneo mezzo allestito di impianto scarrabile come da normativa vigente,
- la cassa scarrabile è stata costruita presso la ns officina
- la cassa scarrabile è nuova di fabbrica
- la cassa scarrabile è provvista di targhetta CE

MARCA	TIPO	DIM.
CASILLO	CASSONE SCARRABILE CON APERTURA POSTERIORE MEDIANTE UNICA ANTA BASCULANTE A BANDIERA E CON TELO DI COPERTURA SUPERIORE A MOVIMENTAZIONE MANUALE	DIM. MM 6200 X 2500 X H. 1700

Luogo e data di rilascio

Afragola 25.01.2021

In Fede

Casillo Allestimenti V.I. s.r.l.
Sede legale: Via Cirillo n. 74
Sede operativa: Via S. di Giacomo n. 34
80021 AFRAGOLA (NA)
Part. IVA 04167511213



COSMETALL S.R.L.

Cassoni Scarrabili

CERTIFICATO N°

1250S-S6000-26_15

Anno di costruzione: 2023

CLIENTE ECOSISTEM SRL

CERTIFICATO D'ORIGINE E DICHIARAZIONE DI IDONEITA'

Costruttore: COSMETALL SRL

DICHIARA

CHE IL CASSONE SCARRABILE ___ Mod. S6000-26_15

È in conformità con le normative vigenti: *DIN 30722-3; EC3; UNI EN 10025; UNI EN 10204*
Riferimenti Legislativi *D.LGS N. 81 DEL 4 APRILE 2008 E S.M.I.*

Riferimenti specifiche tecniche e standard applicati *ISO 9001*

Il cassone è predisposto per essere carrato e scarrato con idoneo mezzo allestito di impianto scarrabile come da normativa vigente, lo stesso è stato costruito presso la nostra officina ed è nuovo di fabbrica.

TIPOLOGIA	INGOMBRANTI
LUNGHEZZA	6200 mm
LARGHEZZA	2450 mm
ALTEZZA	2400 mm

CAPACITA'	CIRCA 30 mt3
PORTELLONE	LIBRO ANTE 2
COPERTURA	

Il contenitore reca le marcature sopraindicate impresse per punzonatura su una targa in alluminio posta sulla parte anteriore

Luogo e data del documento

PIGNATARO (CE) 28/11//2023

Il Fabbricante

Firma e timbro

COSMETALL SRL
Z.I. Contrada Lanzi SNC
81052 Pignataro Maggiore (CE)
P.Iva e C.F. 03881890614



COSMETALL S.R.L.

Cassoni Scarrabili

CERTIFICATO N°
1251S-S6000-26_15

Anno di costruzione: 2023

CLIENTE ECOSISTEM SRL

CERTIFICATO D'ORIGINE E DICHIARAZIONE DI IDONEITA'

Costruttore: COSMETALL SRL

DICHIARA

CHE IL CASSONE SCARRABILE ___ Mod. S6000-26_15

È in conformità con le normative vigenti: *DIN 30722-3; EC3; UNI EN 10025; UNI EN 10204*
Riferimenti Legislativi *D.LGS N. 81 DEL 4 APRILE 2008 E S.M.I.*

Riferimenti specifiche tecniche e standard applicati *ISO 9001*

Il cassone è predisposto per essere carrato e scarrato con idoneo mezzo allestito di impianto scarrabile come da normativa vigente, lo stesso è stato costruito presso la nostra officina ed è nuovo di fabbrica.

TIPOLOGIA	INGOMBRANTI
LUNGHEZZA	6200 mm
LARGHEZZA	2450 mm
ALTEZZA	2400 mm

CAPACITA'	CIRCA 30 mt3
PORTELLONE	LIBRO ANTE 2
COPERTURA	

Il contenitore reca le marcature sopraindicate impresse per punzonatura su una targa in alluminio posta sulla parte anteriore

Luogo e data del documento
PIGNATARO (CE) 28/11/2023

Il Fabbricante
Firma e timbro

COSMETALL SRL
Z.I. Contrada Lanzi snc
81052 Pignataro Maggiore (CE)
P.Iva e C.F. 03881890614



COSMETALL S.R.L.

Cassoni Scarrabili

CERTIFICATO N°
1252S-S6000-26_15

Anno di costruzione: 2023

CLIENTE ECOSISTEM SRL

CERTIFICATO D'ORIGINE E DICHIARAZIONE DI IDONEITA'

Costruttore: COSMETALL SRL

DICHIARA

CHE IL CASSONE SCARRABILE ___ Mod. S6000-26_15

È in conformità con le normative vigenti: *DIN 30722-3; EC3; UNI EN 10025; UNI EN 10204*
Riferimenti Legislativi *D.LGS N. 81 DEL 4 APRILE 2008 E S.M.I.*

Riferimenti specifiche tecniche e standard applicati *ISO 9001*

Il cassone è predisposto per essere carrato e scarrato con idoneo mezzo allestito di impianto scarrabile come da normativa vigente, lo stesso è stato costruito presso la nostra officina ed è nuovo di fabbrica.

TIPOLOGIA	INGOMBRANTI
LUNGHEZZA	6200 mm
LARGHEZZA	2450 mm
ALTEZZA	2400 mm

CAPACITA'	CIRCA 30 mt3
PORTELLONE	LIBRO ANTE 2
COPERTURA	

Il contenitore reca le marcature sopraindicate impresse per punzonatura su una targa in alluminio posta sulla parte anteriore

Luogo e data del documento
PIGNATARO (CE) 28/11/2023

Il Fabbricante
Firma e timbro

COSMETALL SRL
Z.I. Contrada Lanzi SNC
81052 Pignataro Maggiore (CE)
P.Iva e C.F. 03881890614



COSMETALL S.R.L.

Cassoni Scarrabili

CERTIFICATO N°
1253S-S6000-26_15

Anno di costruzione: 2023

CLIENTE | ECOSISTEM SRL

CERTIFICATO D'ORIGINE E DICHIARAZIONE DI IDONEITA'

Costruttore: COSMETALL SRL

DICHIARA

CHE IL CASSONE SCARRABILE ___ Mod. S6000-26_15

È in conformità con le normative vigenti: *DIN 30722-3; EC3; UNI EN 10025; UNI EN 10204*
Riferimenti Legislativi *D.LGS N. 81 DEL 4 APRILE 2008 E S.M.I.*

Riferimenti specifiche tecniche e standard applicati *ISO 9001*

Il cassone è predisposto per essere carrato e scarrato con idoneo mezzo allestito di impianto scarrabile come da normativa vigente, lo stesso è stato costruito presso la nostra officina ed è nuovo di fabbrica.

TIPOLOGIA	INGOMBRANTI
LUNGHEZZA	6200 mm
LARGHEZZA	2450 mm
ALTEZZA	2400 mm

CAPACITA'	CIRCA 30 mt3
PORTELLONE	LIBRO ANTE 2
COPERTURA	

Il contenitore reca le marcature sopraindicate impresse per punzonatura su una targa in alluminio posta sulla parte anteriore

Luogo e data del documento
PIGNATARO (CE) 28/11/2023

Il Fabbricante
Firma e timbro

COSMETALL SRL
Z.I. Contrada Lanzi SNC
82052 Pignataro Maggiore (CB)
P.Iva e C.F. 03881890614




**SCHEDA TECNICA
CONTENITORE PER RIFIUTI SANITARI
PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO
A040**

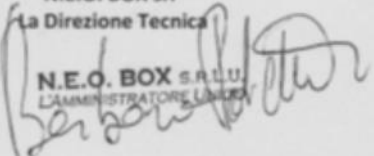
CARINARO, 01/01/2024

REV.0 01.02.2016

CODICE	A040TAA3C
MATERIALE	Cartone ondulato colore avana
DESCRIZIONE	Contenitore in cartone per rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, conforme al DPR 254/2003 e smi
COMPONENTI	Contenitore in cartone, sacco in LPDE e laccetto in nylon per chiusura irreversibile.
DIMENSIONI	340 x 240 x h 480
CARATTERISTICHE SACCO	Sacco giallo impermeabile in LDPE
TARA	0,467 kg comprensiva di accessori
SISTEMA DI PRESA	Triplo manico ricavato dal corpo della cassa che rende sicure le operazioni di movimentazione.
SISTEMA DI MONTAGGIO	Apertura automontante con fondo a scatto.
SISTEMA DI CHIUSURA	Chiusura provvisoria e chiusura definitiva ad incastro che garantisce l'inviolabilità del contenitore e senza pericolo di dispersioni accidentali del contenuto.
MASSA LORDA	6 kg
SCRITTE ESTERNE	Descrizione dell'uso e destinazione secondo normativa
STOCCAGGIO VUOTI	I contenitori vengono forniti chiusi, con busta e laccetto interno, occupando il minor spazio possibile.
STOCCAGGIO PIENI	A riempimento avvenuto ed effettuata la chiusura dei contenitori, durante il deposito temporaneo, i contenitori possono essere accatastati l'uno sull'altro, senza pericoli di sfondamenti, data la rigidità del coperchio. Carico massimo 12 kg.

MARCATURE DI OMOLOGAZIONI		4G/Y6/S/anno produzione/F/BVT 39377/NEO BOX
IMBALLAGGIO	Misura pedana: 80X120XH260 cm con 500 contenitori	

La presente scheda tecnica ha valore puramente indicativo e non impegnativo. I dati riportati non dispensano l'acquirente dalla propria responsabilità di provare personalmente i prodotti per quanto concerne la loro idoneità relativamente all'uso previsto. La N.E.O. BOX SRL si riserva il diritto di apportare modifiche tecniche di qualsiasi genere senza alcun preavviso. Le immagini sono indicative.

N.E.O. BOX srl
 La Direzione Tecnica
 N.E.O. BOX s.r.l.
 L'AMMINISTRATORE UNICO





N.E.O. Box s.r.l.

CARINARO, 01/01/2024

SCHEDA TECNICA
CONTENITORE IN CARTONE PER RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO
NEOB60

REV. 0 01.02.2016

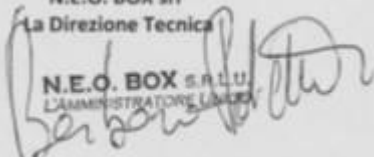
ARTICOLO	NEOB60
DESCRIZIONE	Contenitore monouso in cartone colore avana per la raccolta, lo stoccaggio e il trasporto di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo. Conforme al DPR 254/2003 e smi
COMPONENTI	Contenitore in cartone, sacco in polietilene e fascetta in nylon per chiusura
DIMENSIONI ESTERNE	Base: 270x350 mm Sommità: 270x350 Altezza: 523 mm
TARA	0,544 kg
SISTEMA DI PRESA	Triplo manico ricavato dal corpo della cassa che rende sicure le operazioni di movimentazione.
SISTEMA DI MONTAGGIO	Apertura automontante con fondo a scatto.
SISTEMA DI CHIUSURA	Chiusura provvisoria e chiusura definitiva ad incastro che garantisce l'inviolabilità del contenitore e senza pericolo di dispersioni accidentali del contenuto.
MASSA LORDA	7 KG
SCRITTE ESTERNE	Descrizione dell'uso e destinazione secondo normativa
STOCCAGGIO VUOTI	I contenitori vengono forniti chiusi, con busta e laccetto interno, occupando il minor spazio possibile.
STOCCAGGIO PIENI	A riempimento avvenuto e una volta effettuata la chiusura dei contenitori, durante il deposito temporaneo, i contenitori possono essere impilati l'uno sull'altro, senza pericoli di sfondamenti data la rigidità del coperchio.
MARCATURA DI OMOLOGAZIONE	 4G /Y7/S/## F/BVT 39373 / NEO BOX ##= ultime due cifre dell'anno di produzione
IMBALLAGGIO	500 contenitori per pedana, chiusi da film estensibile. Misura pedana: 80x120xh265 cm con 500 contenitori

BASI LEGALI E NORMATIVE DEL TRASPORTO:

ADR: Accordo Europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada.

RID: Ordine Europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia.

La presente scheda tecnica ha valore puramente indicativo e non impegnativo. I dati riportati non dispensano l'acquirente dalla propria responsabilità di provare personalmente i prodotti per quanto concerne la loro idoneità relativamente all'uso previsto. La N.E.O. BOX SRL si riserva il diritto di apportare modifiche tecniche di qualsiasi genere senza alcun preavviso. Le immagini sono indicative.

N.E.O. BOX srl
La Direzione Tecnica
N.E.O. BOX S.R.L.U.
L'AMMINISTRATORE UNICO


Scheda Tecnica PACK25UN

Taniche e Canestri

Tanica plastica realizzata in polietilene ad alta densità (HDPE), capacità 25 Litri, Mis. 240 L x 300 P x 445 H mm, Ø int. 44/45 mm, peso 1100 grammi. Tanica in polietilene ideale per liquidi e prodotti chimici destinati anche all'uso industriale e casalingo per la raccolta di liquidi. Tanica acqua sovrapponibile e accatastabile, chiusura con tappo a vite e sigillo ESCLUSI (da acquistare separatamente). Tanica solida, omologata ADR/UN per il trasporto e lo stoccaggio di merci pericolose e omologata I.A.T.A. per il trasporto aereo (omologazione: ONU 3H1/Y1.7/150), omologata per gruppo di imballaggio II e III. Tanica in plastica sovrapponibile idonea anche al contatto con gli alimenti, utilizzabile anche per acqua, per benzina, per vino, per olio e per prodotti chimici in genere. Tanica in HDPE colore neutro, arancio, azzurro, bianco, blu, grigio, nero, verde.

DIMENSIONI

A: 437.00 mm

C: 300.00 mm

TORCHI

A: ./.

B: ./.

C: ./.

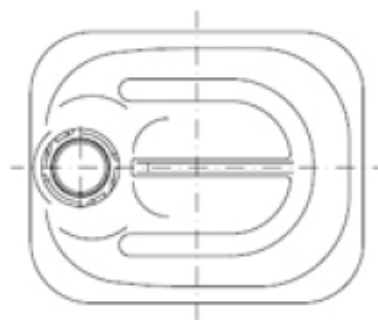
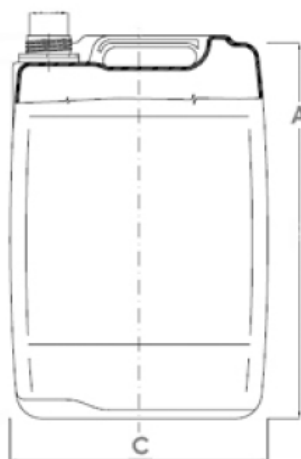
D: ./.

D9 GC

plasticæ(nominal^): 1.3 kg

VOLUME

Xolume []: 25 L



PRODOTTI DI RIEMPIMENTO STANDARD

categoria di omologazione: Y

densità di omologazione:

up to 1,6 g/cm³

pressione di omologazione: 150 kPa

	Massima pressione di vapore a 50 ° C	Massima pressione di vapore a 55 ° C	densità PG I	densità PG II	densità PG III
solidi:	./.	./.	./.	./.	./.
acqua:	143.0	167.0	./.	1.7	1.7
acido acetico:	143.0	167.0	./.	1.2	1.2
soluzione bagnante:	143.0	167.0	./.	1.2	1.2
spirito bianco:	143.0	167.0	./.	1.2	1.2
acetato di n-butile:	143.0	167.0	./.	1.2	1.2
acido nitrico 55%:	143.0	167.0	./.	1.4	1.4

Omologazione: UN 3H1/Y1.7/150

I dati e le caratteristiche tecniche sono indicative e non impegnano il fabbricante.